

LIVIO TAMANINI

*DIMORPHOCORIS SERVADEII* N. SP., DEGLI APPENNINI  
(*Heteroptera Miridae*)

In una serie di Eterotteri inviati in studio dalla Signora Sarah Mascherini del Museo Zoologico de « La Specola » di Firenze, ho trovato alcuni *Dimorphocoris* brachitteri raccolti sul Monte Catria nelle Marche e nei pressi di Presenzano in Campania. Si tratta di una entità nuova per l'Italia che appartiene ad un gruppo di specie a distribuzione preminentemente sud-mediterranea.

Dedico la nuova specie alla memoria del caro amico prof. Antonio Servadei che ha dedicato a queste "care bestiole" tanto del suo "tempo libero". A Lui dobbiamo la maggiore opera italiana sugli Emitteri: il « Catalogo topografico e sinonimico dei Rincoti », opera fondamentale per ulteriori ricerche geonemiche su questo gruppo di insetti in Italia.

***Dimorphocoris servadeii* n. sp.**

La nuova entità appartiene al gruppo dei *Dimorphocoris* con ambedue i sessi brachitteri ed è assai vicina al *D. saulii* Wagner 1965.

*Colorazione del maschio.* Il capo è nel complesso giallo-paglia, ha sul vertice due distinte macchie rettangoloidi castaneo-fuliginee, davanti ad esse si trovano 4-5 brevi strie con disposizione concentrica e molto variabili; sul margine posteriore della fronte sono allineate sei macchie puntiformi con un pelo nero; tutta la superficie anteriore del capo è cosparsa di piccoli punti castanei più o meno evidenti. Anche negli esemplari molto scuri, per dilatazione delle macchie, rimangono chiaramente evidenti una fascia bianca che dal vertice giunge fino al clipeo, due macchie a ridosso degli occhi e le guance. Le antenne sono testaceo-chiare, il primo articolo ha 4-5 punti fuliginei dai quali esce un robusto pelo nero; la parte distale del secondo ed i due ultimi articoli tendono al castaneo chiaro. Il rostro è castaneo eccetto il secondo articolo che si mantiene paglierino anche negli esemplari più scuri.

Il protorace è nel complesso castaneo chiaro, ai lati del pronoto ha una larga fascia fuligineo-castanea che si allarga sulle pleute; la fascia centrale chiara del pronoto può essere oscurata da minute macchie puntiformi. Lo scutello ripete la colorazione della parte centrale del pronoto e, come quello, ha una stretta banda gialla nel mezzo. Una fascia longitudinale pure gialla accompagna il bordo costale, estendendosi per due quinti della larghezza delle nere, ridotte emielitre (figg. 1 e 7). I pezzi sternali del protorace, comprese le coxe, sono in modo predominante chiari; ognuno è marginalmente oscurato nella porzione superiore. Le zampe sono nel complesso testaceo-chiare, negli esemplari più scuri i femori possono essere

castanei, eccetto la porzione distale. Le tibie hanno solo la parte distale oscurata, mentre i tarsi sono castaneo-fuliginei.

L'addome è nel complesso fuligineo, la fascia centrale dei primi sei tergiti, negli esemplari chiari, è paglierina con numerosi punti fuliginei; negli esemplari più melanici i punti si allargano fino a oscurare tutta la fascia centrale. I connexivi sono sempre molto chiari. Gli sterniti sono fuliginei e negli esemplari più chiari i primi cinque sterniti presentano una macchia chiara ai lati. Il segmento genitale è completamente nero, eccetto lo sperone superiore che è in parte castaneo.

Le varie parti del corpo hanno una peluria breve semieretta e nera. Il pronoto ed i tergiti hanno una seconda peluria molto breve, adagiata e argentea; sulle regioni inferiori la peluria breve diviene gialla.

*Colorazione della femmina.* Il colore delle varie parti delle femmine è giallo-paglia; le macchie e la punteggiatura fuliginea sono molto ridotte. La macchia scura ai lati del pronoto non raggiunge le pleure nè il margine anteriore e posteriore. Lo scutello è completamente chiaro. Una banda chiara decorre lungo il bordo costale delle emielitre, che occupa per un terzo della larghezza; gli altri due terzi sono più intensamente pigmentati. Un alone castaneo è presente sul margine distale ed una vaga macchia ferruginea è sul clavo all'altezza dello scutello.

I tergiti sono cosparsi di numerosi punti fuliginei che, marginalmente, si allargano fino a formare quasi una fascia irregolare scura. Le regioni inferiori sono prive di punti neri, l'ovopositore ed i tergiti a contatto con lo stesso sono castanei. La peluria è come nei maschi.

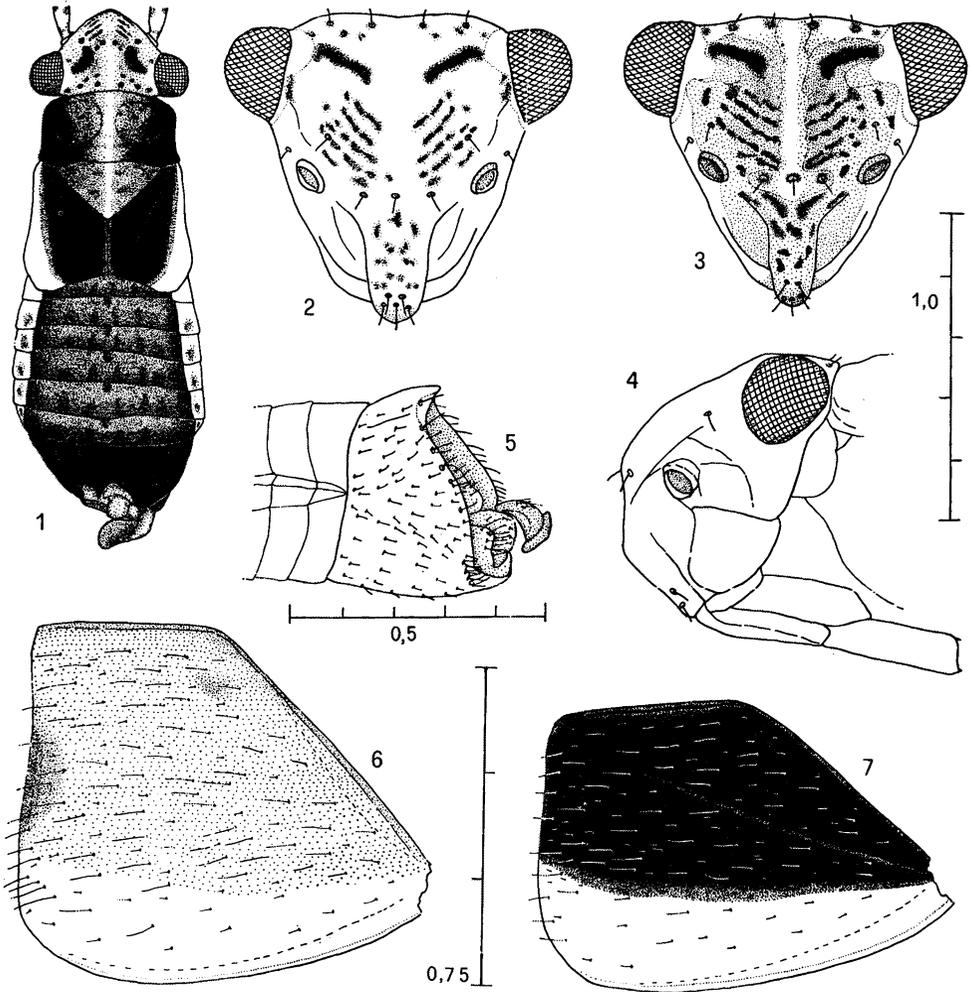
*Caratteri morfologici.* Il corpo è brachittero in ambedue i sessi, nell'olotipo è lungo mm 3,53 cioè 3,5 volte la larghezza del pronoto, nell'allotipo è mm 3,30 cioè 3,2 volte la larghezza del pronoto.

Il capo è più largo che alto e leggermente più largo della maggiore larghezza del pronoto; quando non è proteso in avanti, gli occhi sono a contatto con gli angoli anteriori del pronoto. Il vertice, visto di fronte, ha il margine superiore leggermente ondulato (figg. 2, 3) e, nella zona occupata dalla macchia rettangoloide fuliginea, è leggermente incavato. Il rapporto vertice-occhio nell'olotipo è 2,66 e nell'allotipo 3,28. La lunghezza delle antenne è diversa nei due sessi. Nell'olotipo il I articolo è 0,85 volte ed il II 2,18 volte la larghezza del vertice; il III è 0,74 volte il II ed il IV è 0,64 volte il III articolo. Nell'allotipo il I articolo è 0,68 volte ed il II 1,32 volte la larghezza del vertice; il III è 0,82 volte il II ed il IV è 0,73 volte il III articolo. Il rostro raggiunge le anche posteriori.

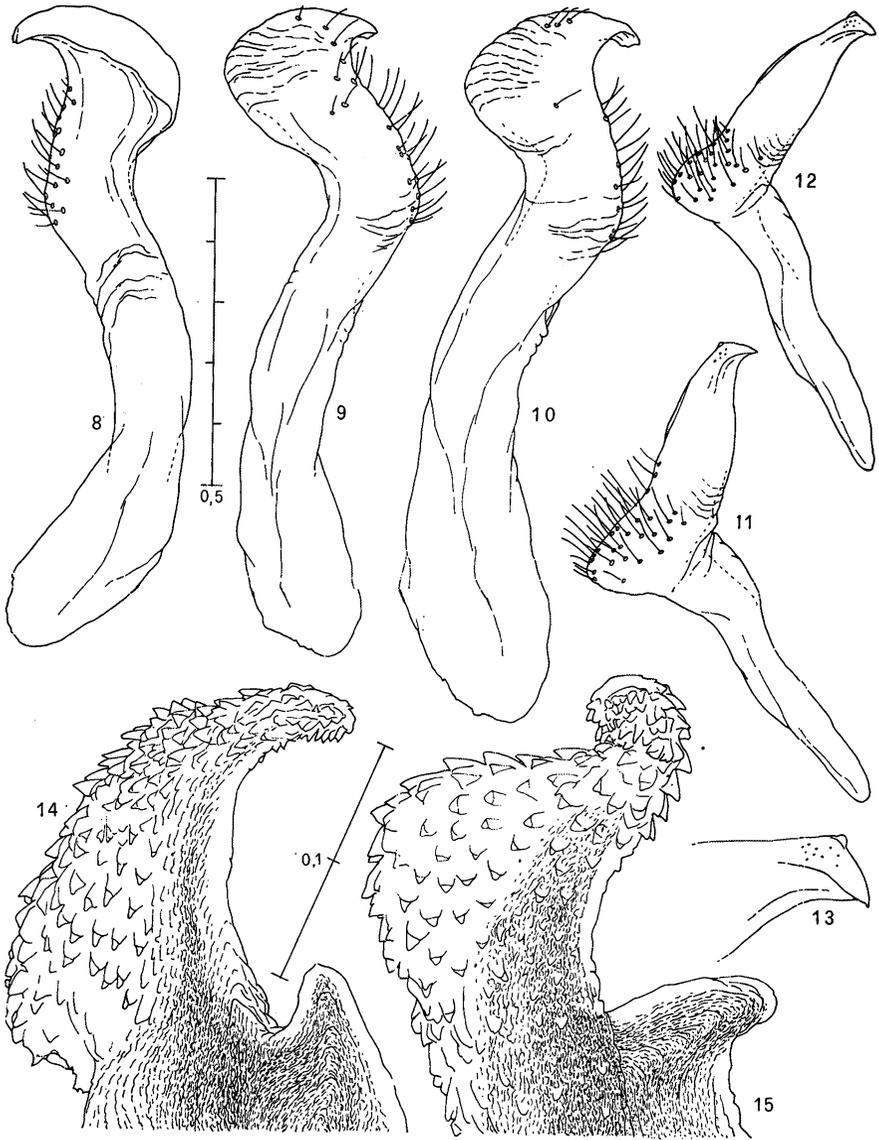
Il pronoto è rettangolare, ha gli angoli posteriori leggermente divergenti e gli anteriori arrotondati. I margini laterali sono dritti o leggermente concavi. I calli anteriori sono isolati e poco evidenti. Lo scutello è più largo che lungo, il rapporto delle due dimensioni oscilla tra 1,7 e 2,0.

Le emielitre sono completamente prive di membrana e giungono fino al terzo tergite, il loro margine posteriore è leggermente ondulato e negli esemplari non deformati (dalla cattiva preparazione) il margine posteriore delle due emielitre forma un angolo ottuso (fig. 1).

L'addome del maschio è solo leggermente dilatato verso il mezzo, mentre quello della femmina è ovale, chiaramente convesso su tutti i quattro lati. I connexivi sono bene sviluppati fino al sesto urite.



Figg. 1 - 7. *Dimorphocoris servadeii* n. sp. - Fig. 1, maschio paratipo; fig. 2, capo visto anteriormente della femmina allotipo; fig. 3, capo visto anteriormente di maschio paratipo; fig. 4, profilo del capo di maschio paratipo; fig. 5, estremità dell'addome del maschio di profilo; fig. 6, emielitra di femmina paratipo; fig. 7, emielitra di maschio paratipo.



Figg. 8-14. *Dimorphocoris servadeii* n. sp. - Figg. 8, 9, paramero destro di paratipo; figg. 10, 11, parameri destro e sinistro di maschio di Presenzano; figg. 12, 13, paramero sinistro di maschio paratipo (nella fig. 13 è la parte distale a maggiore ingrandimento); figg. 14, 15, armatura interna della vescica di un paratipo (fig. 14) e di un maschio di Presenzano (fig. 15) in posizione un poco diversa.

Nel maschio il segmento genitale è molto grande, ha un'ampia apertura e nel mezzo del margine superiore della stessa ha uno sperone volto in dietro (figg. 1 e 5). Il paramero sinistro è piegato ad angolo retto e sulla curva ha un gruppo di peli neri. Il paramero destro è circa il doppio più grande, ha la base appiattita ed i lati paralleli; il terzo distale del corpo (*corpus parameri*) piegato ad uncino, appiattito e con una serie di peli neri sul lato superiore (figg. 8-13). La parte distale della vescica contiene un'armatura conica coperta da minute scaglie e pieghe longitudinali sclerotizzate (figg. 14, 15).

*Typi* — La descrizione viene eseguita su 6 ♂♂ e 2 ♀♀ mutilati raccolti da Cavanna sulla Cima Catria. Gli esemplari portano il cartellino originale con « Cima Catria, 11.VIII.80, Cav. ». Olotipo, allotipo e 4 paratipi sono nelle collezioni del Museo Zoologico « La Specola » dell'Università degli Studi di Firenze, 2 paratipi in coll. autore.

*Derivatio nominis* — Dedico la specie al prof. dott. Antonio Servadei in segno di omaggio alla sua attività emitterologica.

#### OSSERVAZIONI

Il *Dimorphocoris servadeii* n. sp. è molto vicino al *D. saulii* Wagner, ma sia i maschi che le femmine se ne discostano con evidenza per le emielitre più larghe in rapporto alla loro lunghezza e per i margini posteriori convergenti in un angolo ottuso e non disposti su una linea retta. Dal confronto con due femmine paratipo risulta inoltre che il *D. saulii* ha la fronte più stretta in rapporto alla larghezza del capo, le antenne e le zampe meno robuste, il pronoto più stretto e la colorazione più scura. Il capo del *saulii*, visto di fronte, ha le guance meno convesse per cui appare più allungato.

La distribuzione delle due specie è nettamente distinta: il *servadeii* è proprio degli Appennini, mentre il *saulii* è noto solo della Jugoslavia. WAGNER identifica la località di raccolta di quest'ultima specie ora con "Illyrien: Auremiano bei Triest" (1965), ora con "Venetien: Triest (Mt. Auremiano)" (1969), ora con "Venetien (Triest)" (1973); si tratta in ogni caso del M. Auremiano, noto come Vremščica agli Jugoslavi, sotto il cui dominio oggi si trova il territorio carsico in questione.

I maschi del *D. servadeii* si differenziano da quelli del *D. saulii* oltre che per i caratteri delle parti genitali (vedi figg.), per gli stessi caratteri messi in evidenza nelle femmine. Nei maschi sono più evidenti le differenze nei rapporti di lunghezza dei vari articoli delle antenne, come risulta anche dalla tabella delle dimensioni che si riporta.

I tre maschi di Presenzano (Campania), dei quali è fatto cenno nella premessa, non vengono compresi nella serie tipica perché hanno un cartellino incompleto (porta solo la scritta "Presenzano"), sono troppo mutilati negli arti e nelle antenne, non vi sono le femmine. Le parti genitali, nel loro complesso, sono pressoché uguali a quelle dei maschi del monte Catria; solo i parameri sono leggermente diversi, più robusti in rapporto alla lunghezza del corpo ed il destro ha inoltre la porzione distale più curvata (figg. 10 e 11). Nella armatura della vescica non si riscontrano differenze.

Tabella delle principali dimensioni del *Dimorphocoris servadeii* n. sp. (l'*holotypus* è l'esemplare più grande, il maschio *paratypus* l'esemplare minore)

ESEMPLARE	CORPO		CAPO		ANTENNE				PRONOTO		EMIELITRA		
	Lungh. mm	Largh. totale mm	Largh. d. fronte mm	Altezza mm	Lunghezza degli antennomeri in mm	I	II	III	IV	Lungh. mm	Largh. mm	Lungh. mm	Largh. mm
<i>Holotypus</i>	3.53	1.07	0.61	0.92	0.57	1.34	0.96	0.61	0.50	1.00	0.65	0.96	0.84
<i>Allotypus</i>	3.30	1.07	0.67	0.92	0.46	0.88	0.73	0.54	0.49	1.04	0.71	0.84	0.84
<i>Paratypus</i> ♀	3.57	1.13	0.69	0.94	0.47	0.96	0.76	—	0.50	1.11	0.80	0.88	0.88
<i>Paratypus</i> ♂	3.15	1.03	0.59	0.90	0.56	1.30	—	—	0.49	0.96	0.58	0.84	0.84

*Ringraziamenti* — Mi sia permesso ringraziare anche qui il Direttore del Museo Zoologico de « La Specola » prof. B. Lanza e la coordinatrice signora S. Mascherini per avermi data la possibilità di studiare l'interessante materiale raccolto dal vecchio entomologo Cavanna.

Debbo riconoscenza al rag. Sauli di Trieste per avermi concesso l'esame delle due femmine paratipi e per le esatte notizie sulla ubicazione della località tipica del *D. saulii* Wagn.

#### BIBLIOGRAFIA

- SERVADEI A., 1967 - Fauna d'Italia. Rhynchota. Catalogo topografico e sinonimico - *Calderini*, Bologna: 351.
- WAGNER E., 1965 - Ueber die Gattung *Dimorphocoris* Reuter, 1891 (Hemiptera, Heteroptera, Miridae) - *Reichenbachia*, Dresden, 5: 135-156.
- , 1969 - Ueber *Dimorphocoris saulii* E. Wagner, 1965 (Hemiptera, Heteroptera, Miridae) - *Boll. Soc. ent. it.*, Genova, 99-101: 77-80.
- , 1973 - Die Miridae Hahn, 1831, des Mittelmeerraumes und der Makaronesischen Inseln (Hemiptera, Heteroptera). Teil 2 - *Entom. Abhandl. Staat. Mus. Tierk.*, Dresden, 39 Suppl.: 1-421.

#### RIASSUNTO

L'Autore descrive la nuova specie *Dimorphocoris servadeii* su esemplari raccolti sul Monte Catria (nelle Marche) e sui monti di Presenzano (in Campania). La nuova entità appartiene al gruppo dei *Dimorphocoris* con ambedue i sessi brachitteri ed è molto vicina al *D. saulii* Wagner, 1965, della Slovenia (Jugoslavia).

#### ABSTRACT

*Dimorphocoris servadeii* n. sp. of the Apennines, Italy (Heteroptera Miridae).

The Author describes *Dimorphocoris servadeii* on specimens collected on the Monte Catria (Marches Region), and on the mountains near the Presenzano village (Campania Region). The new species enters into the group of the *Dimorphocoris* with both brachypterous sexes and is very near to *D. saulii* Wagner of Slovenija (Jugoslavia).

*Indirizzo dell'A.*: Via Magazol, 4 - 38068 Rovereto (TN).